

Tema: VIAGGIO NELLA GOVERNANCE DEI BENI COMUNI

Il Laboratorio organizzato dalla commissione "Governance e diritti dei cittadini" come ultima tappa di un lavoro che parte dall'idea del viaggio, sviluppato attraverso:

- la piattaforma wiki dei beni comuni che da marzo ha raccolto le pratiche
- alcuni viaggi della commissione (ad esempio: Bologna, Viareggio)

A partire dalle buone pratiche individuate negli scorsi mesi di lavoro, i partecipanti ai 5 tavoli tematici (relativi a: Efficacia, Economia, Politica, Democrazia, Conflitto) si sono interrogati sull'idea dei beni comuni che si sperimenta in processi di coinvolgimento che spesso sono in continuo equilibrio dinamico fra le potenzialità della riappropriazione cittadina e la strumentalizzazione dei percorsi partecipativi in ottica di risoluzione dei problemi legati alla mancanza di risorse in relazione al welfare, o di ricerca del consenso, ecc.

Le domande che hanno guidato la riflessione possono essere così sintetizzate:

- Commoning, sharing, pooling, partecipazione possono rappresentare delle soluzioni per i problemi dei contesti urbani?
- Quali sono i criteri per valutare l'efficacia delle pratiche dei beni comuni applicati alle sfide delle città (ambientali, riduzione delle disuguaglianze sociali, conflitti, resilienza, integrazione, ecc)?
- I commons propongono un modello socioeconomico nuovo o sono funzionali al paradigma esistente?
- In quali casi le pratiche si sono dimostrate funzionali o disfunzionali alle contraddizioni del sistema di produzione economica?
- Qual è il ruolo della politica nel ruolo dei beni comuni nel confronto fra esperienze top down e grassroots sull'accountability, legittimità e consenso?
- La presenza di pratiche di gestione dei beni comuni genera nuovi spazi di democrazia?
- Attraverso quali organizzazioni si riconfigura la partecipazione democratica attraverso le esperienze di gestione dei beni comuni?
- Attraverso quali indicatori (qualitativi e quantitativi) possiamo definire se le pratiche di beni comuni influiscono sulle relazioni di potere?
- È possibile leggere le esperienze sulla base delle resistenze incontrate e trasformazioni ottenute?

Con l'obiettivo di elaborare un documento condiviso dei lavori del laboratorio, che contenga indicazioni per le pratiche di rigenerazione urbana finalizzato a sintetizzare le conclusioni ed elaborare raccomandazioni per aggiornare e rinnovare i principi e le indicazioni contenute nella Carta dello Spazio Pubblico, sintetizziamo qui di seguito in punti, quali indicazioni sono emerse e possono essere utili per favorire possibili innovazioni sul piano progettuale, gestionale, legislativo.

- Il **TEMA DEI BENI COMUNI** è un ambito molto vitale per sperimentare nuovi equilibri, relazioni ed alleanze tra istituzioni e cittadini
- È necessario lavorare sulle diverse dimensioni del **TEMPO**, che includano sia la continuità nel tempo dei percorsi, ma anche la dimensione della temporaneità, che spesso, non inclusa nel quadro normativo, trova difficile applicazione anche a causa della mancanza di strumenti normativi adatti a supportare processi che, proprio perché innovativi, spesso non riescono ad inserirsi nelle modalità di interazione istituzionale consolidata
- È fondamentale sottolineare l'aspetto dell'**IMPATTO** di questi processi, soprattutto in campo **ECONOMICO**, anche se spesso è difficile individuare indicatori misurabili perché spesso questi processi hanno impatti molto positivi sull'indotto e sulla vivibilità delle città, che sono valori difficilmente misurabili

- E' necessario sviluppare un ragionamento sistemico, che includa nell'approccio politico una sensibile **DEMOCRAZIA di VISIONE**, che deve lavorare sulla valorizzazione delle reti (istituzionali e non) esistenti, visto che si riconosce una generale **POLICENTRICITA'** della presa in carico dei beni comuni, che non si esaurisce con la rappresentativita' del sistema politico
- **I BENI COMUNI** comprendono anche alcuni elementi immateriali come: la dignita' umana, la soddisfazione dei bisogni primari, il pudore, la memoria, l'accoglienza, il paesaggio. Si sollecita l'allargamento dell'idea di beni comuni ai **RIFIUTI** (urbani, fisiologici, umani) che possono rappresentare non solo un problema, ma anche una risorsa
- **IL CONFLITTO** e' una parte integrante della dialettica di cittadinanza, delle dinamiche di costruzione e delle parti generative della concezione della citta': non va sedato, ma va incluso, gestito, integrato, valorizzato nelle dinamiche di individuazione delle strategie
- spesso processi anche innovativi, costruiti dal basso, trovano una certa diffidenza da parte delle istituzioni: si indica la possibilita' di costruire un **ORGANISMO INTERMEDIO** che possa fare da garante verso le Istituzioni e da catalizzatore di realta' disaggregate che difficilmente hanno la forza di comporsi e formalizzarsi, ma che possono rappresentare un elemento fondamentale nelle dinamiche
- un tema importante e' quello della **CORRESPONSABILITA'**, che in qualche modo possano trovare strumenti nuovi per superare l'empasse burocratica che spesso si sperimenta
- e' necessario quindi lavorare in maniera inclusiva per sviluppare **NUOVI STRUMENTI** (legislativi, normativi, fiscali) che rendano possibile l'inclusione di iniziative che spesso, proprio per il loro carattere di innovativita', non trovano risposta negli strumenti esistenti ed invece trovano nelle istituzioni che vorrebbero applicarli, un blocco e un freno
- e' da sottolineare come le pubbliche amministrazioni debbano svolgere piu' un **RUOLO DI FACILITAZIONE**, di messa in rete, di sostegno piuttosto che normativo o regolamentare, tenere i fili dei processi piuttosto che rigidamente definirli
- infine come la gestione diretta di beni comuni da parte di cittadini o associazioni possa rappresentare **UNA DELLE FORME PIU' MATURE DELLA DEMOCRAZIA** che fa convivere diverse visioni, garantisce luoghi aperti all'imprevisto, non cristallizzati negli usi, che si evolvono nel tempo.